

Sanità, conto alla rovescia

Bilanci in rosso, pochi risparmi: vertice segreto sul dopo-Battaglia

Il cambio d'assessore dopo le primarie Pd, in pole position Mario Di Carlo. E alle Politiche sociali arriva la Coppotelli

Risparmiati meno della metà dei 778 milioni attesi: "Un disastro per la coalizione e il Pd"

CARLO PICOZZA

SANITÀ, si cambia. Sono i conti che restano in rosso, i risparmi attesi invano, gli scostamenti significativi dei risultati dalle previsioni a riproporre un avvicendamento nell'assessorato più indebitato della Regione, sul quale si giocano le sorti (non solo elettorali) dello scontro tra destra e sinistra. Dopo l'ultimo incontro del Tesoro con i tecnici di Bilancio e Sanità del Lazio (martedì 18 settembre), i vertici della Regione e dei due partiti più grandi della maggioranza hanno di fatto aperto una verifica sugli assetti nel palazzo a stella sulla Colombo. Lo hanno fatto, in segreto l'altro ieri, in un incontro tra il governatore Piero Marrazzo, i segretari regionali dei Ds, Nicola Zingaretti, della Margherita, Mario Di Carlo, e il deputato Lionello Cosentino, che per i Ds è responsabile della Sanità. E sul problema del cambio della guardia si sono affacciate due ipotesi (sulle quali la chiusura del cerchio è rinviata a dopo il 14 ottobre, data per le primarie del Partito democratico).

Potrebbe tornare proprio Cosentino che della Sanità è stato assessore dal 1995 al 2000 con la giunta Badaloni. Lui, però, si è chiamato fuori, forte dell'incompatibilità dell'incarico con il suo mandato parlamentare, con un argomentato "non possumus". L'altra ipotesi, sulla quale sembrano ormai appuntate attese e attenzioni, è sul consigliere Mario Di Carlo, punto di riferimento della Margherita laziale. Gli argomenti della riunione hanno fatto perno sulle incongruenze tra i sacrifici chiesti ai cittadini (con soldi e disagi) e i risultati conseguiti dal Piano di rientro dal debito. E la sfiducia crescente della comunità regionale verso l'azione del governo del Lazio fa scattare l'allarme rosso: se si va avanti così - questa la valutazione - con la coalizione, rischia di naufragare il nascituro Pd. Quindi, a distanza di tre mesi dal confronto interno alla maggioranza, torna all'ordine del giorno il cambio della guardia alla Sanità.

Sullo sfondo, gli scostamenti dalle ipotesi del Piano. Al Tesoro, è stato Paolo Artico, indicato dal ministro Padoa Schioppa come direttore del Risorse finanziarie del Servizio sanitario regionale, a pronosticare un altro "sforamento": il disavanzo del 2007 si attesterà tra i 450

e i 560 milioni. Il risparmio sarà, dunque, meno della metà dei 778 milioni attesi. Troppo poco. Uno dei direttori della Ragioneria centrale, Francesco Massicci, che sovrintende all'attuazione dei Piani di rientro delle Regioni, ha preso per buoni i "560". Ma l'advisor, la società di revisione Kpmg, ha sottolineato l'ottimismo della previsione. Le misure del piano non sono efficaci. Dove trovare le risorse per coprire il deficit scongiurando un altro aumento automatico delle imposte per i cittadini (Irpef) e le imprese (Irap)?

Da ieri sera, intanto, c'è il nuovo assessore alle Politiche sociali: la pediatra Anna Solone Coppotelli, 52 anni, capogruppo dello Sdi nel consiglio comunale di Ferentino (Frosinone).



L'ASSESSORE

Augusto Battaglia (Ds), già deputato, è assessore regionale della Sanità dal ritorno del centrosinistra in regione nel 2005



IL CANDIDATO

Mario Di Carlo segretario regionale della Margherita è il più accreditato tra i possibili successori di Battaglia alla Sanità